

Emergenza Covid-19: le ripercussioni sull'economia

Ravenna

Porto, le perdite hanno già raggiunto il 30 %

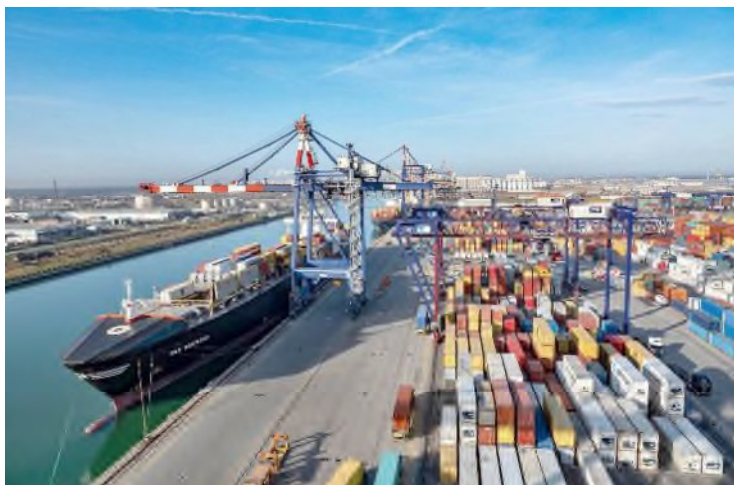
Il presidente Rossi: «La tutela della incolumità dei lavoratori è un valore intransigibile. Ma siamo anche infrastruttura strategica»

Le misure a tutela della salute dei lavoratori del porto vengono prima di tutto, ma attenzione a non bloccare ciò che è ancora operativo. Confindustria Romagna interviene sulle polemiche sindacali di questi giorni a proposito della possibile carenza di mascherine protettive per ribadire che «in questa emergenza sanitaria senza precedenti, la priorità assoluta di ogni attività deve essere la salvaguardia della salute delle persone». Perché «l'importanza del rispetto di tutte le regole di sicurezza è la premessa imprescindibile per il funzionamento di ogni settore economico, anche nel porto di Ravenna».

Le imprese del comparto marittimo e dei trasporti rientrano tra le attività essenziali autorizzate dal decreto governativo 'Chiudi Italia', e gli operatori sono stati «rapidissimi ad adeguarsi alle normative più stringenti, ricorrendo ai presidi sanitari in modo massiccio» spiega Confindustria che specifica anche che chi rimane operativo «è impegnato a farlo con il minor numero di lavoratori possibile, condividendo l'urgenza di diminuire

CONFINDUSTRIA

«Operatori rapidissimi ad adeguarsi alle normative più stringenti»



Il terminal container al porto. Nella foto di repertorio si vede una gru al lavoro

drasticamente il movimento delle persone e la densità nei luoghi di lavoro».

Gli industriali rilevano però che i traffici «sono già in calo, e ulteriori diminuzioni si avranno appena fermate le aziende non essenziali». Per questi motivi «ora è importante superare questa fase con rigore, realismo e lucidità, senza aggiungere ulteriori tensioni, per poi essere pronti a una ripartenza».

Da inizio anno a oggi, le perdite

del porto si aggirano sul 25-30%, concentrate ovviamente nelle ultime settimane. «La preoccupazione è rivolta ad aprile» commenta il presidente dell'AdSP, Daniele Rossi – quando i bilanci dovranno tener conto della sospensione produttiva. Quello di Ravenna è un porto strategico, perché importa materia prima. In questi giorni sta svolgendo appieno il proprio ruolo rifornendo l'industria agroalimentare di cereali».

Se l'industria non tornerà a produrre resteranno però giacenti le materie prime per la ceramica, si fermerà l'import di coils, perché nel frattempo Marcegaglia avrà svuotato i magazzini e

MANZOLI (RAVENNA IN COMUNE)

«Il porto deve sviluppare le sue attività, non a scapito della sicurezza»

l'impovertimento sarà generalizzato.

«Sin dall'inizio dell'emergenza l'Autorità Sanitaria e la Capitaneria di Porto – ricorda ancora Rossi – sono impegnate ad applicare i rigorosi protocolli di sicurezza sanitaria per tutte le navi in arrivo. La tutela della incolumità dei lavoratori è un valore intransigibile in particolare in questo periodo di emergenza sanitaria. Al tempo stesso il porto di Ravenna è una infrastruttura strategica per garantire la sopravvivenza del Paese».

Sui temi portuali interviene il consigliere comunale di 'Ravenna in Comune', Massimo Manzoli. «Oggi più che mai – afferma – è essenziale che il porto possa sviluppare le sue indispensabili attività per garantire l'accesso dei beni essenziali e dei materiali per produrli. Tuttavia ciò non può avvenire a scapito della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori». Manzoli chiede al sindaco che «riferisca sull'esito delle ispezioni svolte dall'Autorità Portuale, dall'Ausi, dalla Capitaneria di Porto sulle modalità di svolgimento delle operazioni portuali da quando è stata dichiarata l'emergenza».

Lorenzo Tazzari

Porti

Ravenna
26 Marzo 2020

Confindustria Romagna sul porto: "La salute è prioritaria ma niente tensioni"

Appello a superare questa fase con "rigore", per poi essere pronti a una ripartenza



26 Marzo 2020 – Ravenna – Confindustria Romagna risponde indirettamente ai sindacati che da tre giorni lamentano al porto condizioni di lavoro difficili per la mancanza di dispositivi di sicurezza, come le mascherine. In una dichiarazione, Confindustria Romagna ribadisce che "in questa emergenza sanitaria senza precedenti, la priorità assoluta di ogni attività deve essere la salvaguardia della salute delle persone: l'importanza del rispetto di tutte le regole di sicurezza è la premessa imprescindibile per il funzionamento di ogni settore economico, anche nel porto di Ravenna".

Le imprese del comparto marittimo e dei trasporti rientrano tra le attività essenziali autorizzate dal dpcm Chiudi Italia, "e gli operatori sono stati rapidissimi ad adeguarsi alle normative più stringenti, ricorrendo ai presidi sanitari in modo massiccio".

Chi rimane operativo "è impegnato a farlo con il minor numero di lavoratori possibile, condividendo l'urgenza di diminuire drasticamente il movimento delle persone e la densità nei luoghi di lavoro".

"Nello scalo ravennate – terminano gli industriali – i traffici sono già in calo, e ulteriori diminuzioni si avranno appena fermate le aziende non essenziali: ora è importante superare questa fase con rigore, realismo e lucidità, senza aggiungere ulteriori tensioni, per poi essere pronti a una ripartenza". 

© copyright Porto Ravenna News

Confindustria: «Rispettare la sicurezza è imprescindibile per le attività del porto»

L'associazione di categoria prende posizione dopo le preoccupazioni di Cgil e Cisl che lamentano mancanza di mascherine per i lavoratori dello scalo

«Il rispetto di tutte le regole di sicurezza è la premessa imprescindibile per il funzionamento di ogni settore economico, anche nel porto di Ravenna». Confindustria Romagna ribadisce che anche in questa emergenza sanitaria senza precedenti la priorità assoluta di ogni attività deve essere la salvaguardia della salute delle persone. La dichiarazione arriva dopo le uscite di [Cgil](#) e [Cisl](#) che lamentano al contrario scarsa protezione per i lavoratori dello scalo.

Gli Industriali in una nota inviata alla stampa ricordano che le imprese del comparto marittimo e dei trasporti rientrano tra le attività essenziali autorizzate dal dpcm Chiudi Italia, «e gli operatori sono stati rapidissimi ad adeguarsi alle normative più stringenti, ricorrendo ai presidi sanitari in modo massiccio». L'associazione di categoria afferma che «chi rimane operativo è impegnato a farlo con il minor numero di lavoratori possibile, condividendo l'urgenza di diminuire drasticamente il movimento delle persone e la densità nei luoghi di lavoro».

Nello scalo ravennate i traffici sono già in calo, e ulteriori diminuzioni si avranno appena fermate le aziende non essenziali: «Ora è importante superare questa fase con rigore, realismo e lucidità, senza aggiungere ulteriori tensioni, per poi essere pronti a una ripartenza».

Confindustria Romagna, "Importante superare l'emergenza sanitaria con rigore"

Per poi essere pronti a una ripartenza

Confindustria Romagna, in questa emergenza sanitaria senza precedenti, ribadisce che la priorità assoluta di ogni attività deve essere la salvaguardia della salute delle persone: l'importanza del rispetto di tutte le regole di sicurezza è la premessa imprescindibile per il funzionamento di ogni settore economico, anche nel Porto di Ravenna.

"Le imprese del comparto marittimo e dei trasporti - continua Confindustria - rientrano tra le attività essenziali autorizzate dal dpcm Chiudi Italia, e gli operatori sono stati rapidissimi ad adeguarsi alle normative più stringenti, ricorrendo ai presidi sanitari in modo massiccio.

Chi rimane operativo è impegnato a farlo con il minor numero di lavoratori possibile, condividendo l'urgenza di diminuire drasticamente il movimento delle persone e la densità nei luoghi di lavoro.

Nello scalo ravennate i traffici sono già in calo, e ulteriori diminuzioni si avranno appena fermate le aziende non essenziali: ora è importante superare questa fase con rigore, realismo e lucidità, senza aggiungere ulteriori tensioni, per poi essere pronti a una ripartenza".

Coronavirus, Confindustria: "Importante rispettare le regole di sicurezza al porto"

Confindustria Romagna, in questa emergenza sanitaria senza precedenti, ribadisce che la priorità assoluta di ogni attività deve essere la salvaguardia della salute delle persone

Confindustria Romagna, in questa emergenza sanitaria senza precedenti, ribadisce che la priorità assoluta di ogni attività deve essere la salvaguardia della salute delle persone. "L'importanza del rispetto di tutte le regole di sicurezza è la premessa imprescindibile per il funzionamento di ogni settore economico, anche nel Porto di Ravenna - precisano da Confindustria - Le imprese del comparto marittimo e dei trasporti rientrano tra le attività essenziali autorizzate dal dpcm "Chiudi Italia", e gli operatori sono stati rapidissimi ad adeguarsi alle normative più stringenti, ricorrendo ai presidi sanitari in modo massiccio. Chi rimane operativo è impegnato a farlo con il minor numero di lavoratori possibile, condividendo l'urgenza di diminuire drasticamente il movimento delle persone e la densità nei luoghi di lavoro. Nello scalo ravennate i traffici sono già in calo, e ulteriori diminuzioni si avranno appena fermate le aziende non essenziali: ora è importante superare questa fase con rigore, realismo e lucidità, senza aggiungere ulteriori tensioni, per poi essere pronti a una ripartenza".

Confindustria Romagna: le regole di sicurezza valgono anche per il Porto di Ravenna, nessun bisogno di tensioni

Giovedì 26 Marzo 2020



Confindustria Romagna, di fronte all'emergenza sanitaria senza precedenti, ribadisce che "la priorità assoluta di ogni attività deve essere la salvaguardia della salute delle persone: l'importanza del rispetto di tutte le regole di sicurezza è la premessa imprescindibile per il funzionamento di ogni settore economico, anche nel Porto di Ravenna. Le imprese del comparto marittimo e dei trasporti rientrano tra le attività essenziali autorizzate dal dpcm Chiudi Italia, e gli operatori sono stati rapidissimi ad adeguarsi alle normative più stringenti, ricorrendo ai presidi sanitari in modo massiccio."

"Chi rimane operativo è impegnato a farlo con il minor numero di lavoratori possibile, condividendo l'urgenza di diminuire drasticamente il movimento delle persone e la densità nei luoghi di lavoro. Nello scalo ravennate i traffici sono già in calo, e ulteriori diminuzioni si avranno appena fermate le aziende non essenziali: ora è importante superare questa fase con rigore, realismo e lucidità, senza aggiungere ulteriori tensioni, per poi essere pronti a una ripartenza" conclude Confindustria Romagna.